



**GENDER  
INTERUNIVERSITY  
OBSERVATORY**

*Care Socie cari Soci,*

*dal mese di Dicembre 2023 la nostra newsletter presenterà anche una news proposta da uno/a di voi accompagnata da non più di 500 caratteri di presentazione del/la proponente. Vi invitiamo ad inviare la vostra proposta entro il 15 di ogni mese a [mariella.nocenzi@uniroma1.it](mailto:mariella.nocenzi@uniroma1.it). Il Comitato Scientifico selezionerà quella più in linea con il format della newsletter e la inserirà nella pubblicazione mensile. Vi ringraziamo fin da ora per la collaborazione!*

*GIO, presente sulla scena accademica e culturale dal 2009, ha iniziato con una NEWSLETTER quindicinale una nuova forma di dialogo con le iscritte e gli iscritti e quanti sono interessati a queste tematiche; saremo presenti nel dibattito contemporaneo, che richiede sempre una presenza vigile, a 360 gradi, e chiediamo altresì una interlocuzione con voi.*

*Osservatorio GIO*

*Comitato Scientifico*

\*\*\*\*\*

## [Giulia e le altre](#)

All'Università di Padova, Facoltà di Ingegneria, dove Giulia Cecchettin, tragicamente scomparsa, avrebbe dovuto laurearsi, una delle docenti, Elena Valcher, del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, conosceva Giulia e quando è successo il terribile fatto, essendo Amministratrice dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, e dovendo partecipare all'Assemblea generale che ha avuto luogo il 25 Novembre scorso a Venezia, ha voluto leggere queste parole in memoria della sfortunatissima studentessa. Le riportiamo perché il giorno in cui le ha letto era dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne, che quest'anno è stato più sentito del solito. Ecco, dunque, cosa ha detto la Valcher: «La prematura scomparsa di Giulia, strappata crudelmente a questa vita per lei piena di speranze e sogni, ha scosso le coscienze di tutti, come la valanga di notizie e articoli che la riguardano e le manifestazioni in suo nome tenutesi nelle ultime due settimane chiaramente dimostrano. Certamente, ha scosso molto la mia coscienza. Forse perché Giulia studiava nel mio Dipartimento. Forse perché Giulia aveva un viso da bambina,

felice e innocente. Forse perché Giulia avrei potuto essere io. Non voglio entrare in complesse disamine di natura psicologica o sociologica, anche perché non ne ho l'autorevolezza, ma ci sono degli aspetti che mi paiono abbastanza incontrovertibili. Al giorno d'oggi ci sono ancora molte persone, prevalentemente uomini, che confondono l'amore con il possesso o il controllo, quasi ossessivo. Molte persone, in particolare tra i giovani, non sono abituate ad affrontare i rifiuti e i fallimenti, per cui reagiscono in modo violento di fronte alla realizzazione di essere impreparati ad affrontare certe situazioni. Infine, ed è triste dirlo, l'indipendenza delle donne viene talora percepita come una minaccia, un'inaccettabile ribellione ad un ordine prestabilito che vede l'uomo al comando. Giulia non c'è più ed è difficile pensare che non ci saranno altre Giulie in futuro, altre donne strappate prematuramente alla vita da coloro che dichiaravano di amarle. Ma ognuno di noi, nel suo piccolo, nel suo quotidiano, può contribuire a cambiare questa mancanza di rispetto verso le donne che talora sconfinava nella violenza e nella prevaricazione, e può contribuire ad educare le nuove generazioni a guardare ai momenti di crisi come ad opportunità di crescita, come occasioni per conoscere meglio se stessi ed aprirsi agli altri, invece di chiudersi in sé stessi e covare rancore. Un amore perso può lasciare il posto ad una profonda amicizia, di quelle che solo il condividere momenti difficili della vita può far nascere».

\*\*\*\*\*

### [L'ira italiana contro il femminicidio](#)

La reazione capillare che si è avuta nel nostro Paese intorno al 25 Novembre fomentata dall'omicidio di Giulia Cecchettin e dalla lista di più di cento donne uccise nel corso del 2023 ha valicato le Alpi ed è finita sulle pagine del britannico *The Economist*, una delle riviste più prestigiose del mondo. Molto suggestivo il sottotitolo del bellissimo articolo: "Un caso di omicidio sta mettendo alla prova in Italia le attitudini patriarcali". Sono arrivate, infatti, anche agli inglesi le frasi di Elena Cecchettin, la ventiduenne sorella della povera Giulia, che usa i social media per metabolizzare il suo dolore ed ha scritto: «Dobbiamo reagire, nessun altro deve provare il vuoto che sento, il dolore straziante che mi attanaglia costantemente nel buio della mia stanza».

Il settimanale d'oltre Manica ha commentato in modo egregio le numerose manifestazioni che si sono tenute in seguito all'omicidio della laureanda padovana, citando persino il bellissimo film di Paola Cortellesi, *C'è ancora domani*, che è campione di incassi in questo periodo perché la figura patriarcale dell'uomo padrone, magistralmente interpretato da Valerio Mastrandrea, e la lotta di sua moglie per poter andare per la prima volta a votare, ha fatto versare fiumi di lacrime persino agli algidi inglesi, che dalla figura insopportabile dei mariti e compagni possessivi ha da tempo cercato di prendere le distanze.

\*\*\*\*\*

### Educazione all'affettività

Si è parlato dopo il femminicidio di Giulia Cecchetin di introdurre un'ora di educazione sentimentale o affettiva nelle scuole. Molti i pareri, politicizzati o meno, che hanno se non altro il merito di gettare uno sguardo sulla realtà scolastica, troppo spesso dimenticata e sempre in secondo piano. Facciamo nostro il parere di quanti lamentano il solito refrain: un'ora di... non c'è problema sociale che non si possa risolvere con un'ora. Un'ora di puro miracolo, durante la quale la scuola riesce a fare ciò che non le riesce in tutte le altre. Riteniamo più importante e urgente, invece, focalizzare la povertà relazionale della scuola stessa, troppo spesso irregimentata con regole vecchie e gerarchiche. Non è possibile nessuna educazione senza una relazione umana viva, autentica e profonda, perché educare significa *prendersi cura delle persone che sono affidate*. Inoltre, riteniamo come ha scritto Alfonso Lanzieri su *L'Avvenire* del 21 novembre, «l'aggiunta di specifiche offerte formative... rischia di farci dimenticare che Omero, Dante e Shakespeare, tanto per fare alcuni nomi, hanno già molto di serio da dire su emozioni, affetti, doveri, diritti, bene e male, sessualità». E aggiunge che si manda ai/lle giovani un messaggio devastante: ciò che si studia a scuola, in realtà, non serve... Per tutto quanto concerne le relazioni, le emozioni, i sentimenti, vale a dire per la polpa dell'esistenza, le pagine di filosofi, poeti, artisti, scienziati non sono competenti.... E allora, perché studiarle ancora? Non fanno forse bene, i giovani, ad annoiarsi a scuola e a farsi introdurre a quei temi non dalle famiglie (che non lo fanno), bensì dalla televisione e dai *social*, che di violenza, a parole

e per immagini, ne hanno da vendere? Chiudiamo con alcune domande: chi le insegnerà queste nuove materie? Anche solo fermandosi all'affettività: una psicologa, una sessuologa, un medico, una biologa, una filosofa, una giornalista, una zelatrice ecclesiastica, un poeta? O tutte quante/quantum insieme? E chi sceglierà queste figure?

\*\*\*\*\*

### [Marcia indietro del Ministro Valditara: annullate le garanti sull'educazione alle relazioni](#)

Paola Concia, dopo le polemiche che hanno portato il ministro Valditara a rimuoverla dall'incarico di garante del progetto sull'educazione alle relazioni, in un'intervista su *Fanpage.it* commenta «Valditara crede in questo progetto e lo porterà avanti, voleva coinvolgere delle figure con culture e sensibilità diverse ma c'è stata una levata di scudi. Oggi, leggendo un po' di editoriali, mi è chiaro che alla fine non era solo una questione personale. Sicuramente su di me una parte del centrodestra non era d'accordo, ma c'è anche chi non vuole proprio che questo progetto si faccia» Per molti a destra, spiega l'attivista ed ex parlamentare del Pd, che da anni si occupa di formazione in questo ambito e nel 2011 ha presentato una proposta di legge sull'omofobia, poi bocciata, si è trattato di un modo per attaccare un'iniziativa che non avrebbero mai voluto vedere realizzata, ma «anche stavolta ci perdiamo tutti, in nome di una polarizzazione selvaggia che viene fuori ogni volta che si parla di diritti». La violenza sulle donne non è un tema di destra o di sinistra, afferma, ma, tuttavia «Mi aspettavo una maggiore difesa da parte del Pd».

\*\*\*\*\*

### [La disparità di genere si contrasta anche attraverso la cultura: premiate le migliori tesi di laurea sulle tematiche di genere dall'Ateneo di Roma Tor Vergata](#)

Martedì 5 Dicembre, presso l'Aula Convegni della Macroarea di Ingegneria dell'Università di Roma Tor Vergata, si è tenuta la cerimonia di consegna dei

primi premi di laurea per le migliori tesi magistrali discusse presso l'Ateneo su tematiche di genere. La giornata, dedicata a Giulia Cecchettin, ha visto la presenza, oltre che del Magnifico Rettore Nathan Levialedi Ghiron, anche della Delegata alle Pari Opportunità e all'Inclusione Barbara Martini, la Consigliera di Parità della Regione Lazio Luciana Delfini, di Elisabetta Strickland, Presidente Onoraria del Comitato Unico di Garanzia di Ateneo e di Elisa Ercoli, Presidente dell'Associazione Differenza Donna. Il premio, ammontante a 500 euro per ogni vincitore o vincitrice, nasce dalla volontà di diffondere la cultura di genere anche attraverso la sensibilizzazione degli studiosi e studiose su tali tematiche. L'iniziativa si è inserita nella più ampia azione svolta dall'Ateneo per sensibilizzare sui temi della differenza di genere, nonché verso la promozione di studi e ricerche in materia di pari opportunità e parità. I lavori premiati provenivano dalle macro-aree di lettere, medicina, ingegneria ed economia a testimoniare il fatto che la tematica di genere necessita, per essere affrontata in modo appropriato, di un approccio multidimensionale. L'Ateneo ha deciso di offrire come omaggio alle relatrici una pianta – coltivata nell'orto botanico – perché “i fiori si recidono mentre le piante crescono”.

\*\*\*\*\*

### [Sapienza condanna la vandalizzazione della panchina rossa contro la violenza di genere donata dalla AS Roma](#)

«Ci sarà tempo per capire quali possano essere le ragioni per cui il simbolo universale della lotta contro la violenza nei confronti delle donne viene violentemente abbattuto. Oggi è invece per noi il tempo di indignarci per l'accaduto, ripristinare la panchina e rinsaldare l'alleanza con tutti coloro che vogliono contribuire a creare una cultura diffusa, trasversale tra le generazioni, basata sul rispetto della persona, dell'individuo in quanto tale. In una giornata come oggi in cui le nostre studentesse hanno affermato che non intendono più subire, tollerare o assistere ad alcuna forma di violenza voltandosi dall'altra parte, serve sorellanza e solidarietà tra le donne, e tra donne e uomini». Con queste parole la Rettore della Sapienza Università di Roma, Antonella Polimeni, ha commentato l'atto vandalico con cui una panchina rossa, da poco installata negli spazi dell'ateneo nel corso dell'evento *Amami e basta*, è stata divelta e ridotta in pezzi da un gruppo di 50 persone che hanno contestato le

autorità partecipanti durante la cerimonia, dal Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri ai calciatori della Roma Calcio, Leonardo Spinazzola e Benedetta Glionna. Al grido “A noi delle panchine non frega nulla, vogliamo Centri antiviolenza e consultori” il gruppo di manifestanti aveva espresso contrarietà per un’iniziativa simbolica con la quale l’Ateneo intendeva confermare la propria costante azione nella lotta contro la violenza di genere. Al netto dell’esito delle indagini su questo atto e dell’indignazione espressa dalla comunità di Sapienza e non solo, resta un fatto che richiede profonda riflessione su quanto si stia facendo per contrastare ed eliminare la violenza di genere. Rispondere alla violenza generando altra violenza non è certamente quello che ci si attende.

\*\*\*\*\*

### [Finché non saremo libere](#)

*Finché non saremo libere* è il titolo di una mostra inaugurata al Museo di Santa Giulia a Brescia e dedicata al tema drammaticamente attuale della condizione femminile nel mondo, con un particolare focus sull’Iran. Il titolo della mostra riprende il titolo del libro di Shirin Ebadi, avvocatessa e pacifista iraniana esule dal 2009, prima donna musulmana a ricevere, nel 2003, il Premio Nobel per la pace per i suoi sforzi per la democrazia e i diritti umani, in particolare delle donne, dei bambini e dei rifugiati. Un’altra attivista iraniana, come è noto, vent’anni dopo, Narges Mohammadi, è stata premiata dall’Accademia dei Nobel mentre si trova in carcere, con motivazioni simili. La Fondazione Brescia Musei, sempre aperta a progetti scientifico-culturali di rottura, ha scelto di indagare contesti geo-politici di stringente attualità attraverso la prospettiva e la produzione di artisti contemporanei. In questi giorni espongono le artiste iraniane, mai presentate in Italia, Sonia Balassanian, Farideh Lashai, Shirin Neshat, Soudeh Davoud e Zoya Shokoohi, insieme ad altre artiste di altri contesti geografici. La mostra offre l’occasione per riflettere sulla condizione femminile nel mondo, mostrando situazioni in cui i diritti umani vengono calpestati. Ad aprire il percorso espositivo è la video installazione *Becoming* (2015) dell’iraniano Morteza Ahmadvand, che con questa opera riflette sulla possibile convivenza tra culture e sulla necessita di abolire distinzioni e

gerarchie tra popoli e individui. Si tratta di tre video proiettati su altrettanti schermi, a ciascuno dei quali corrisponde uno dei simboli delle tre principali religioni abramitiche: la croce cristiana, una stella di David e un cubo raffigurante la Kaaba islamica, qui idealmente uniti in una sfera che rimanda alla Terra. Il percorso della mostra prosegue con le artiste iraniane e si chiude con due opere “site specific” che la giovane Zoya Shokoohi ha realizzato nel corso di una residenza a Brescia.

\*\*\*\*\*

### [Elena Gianini Belotti: un francobollo dedicato](#)

Per l'8 marzo 2024, dopo il parere favorevole espresso dal Comitato filatelico, è programmata l'emissione del francobollo dedicato a Elena Gianini Belotti, accogliendo la proposta dell'Associazione Noi Rete Donne. È stato riconosciuto il valore e il merito di una donna che, con la sua competenza, ha aperto le porte alla cultura di parità svelando i pregiudizi e gli stereotipi che sin dalla prima infanzia ci ingabbiano, uomini e donne. «Ancora attuali e lungimiranti gli scritti di Belotti» dichiarano con soddisfazione dalla Rete, e noi con loro.

\*\*\*\*\*

### [Le Azzurre del Calcio esistono e vincono, ma nel silenzio generale](#)

Lontani gli echi dei Mondiali del 2019, quando la squadra che tra mille difficoltà era riuscita ad ottenere risultati insperati e record di ascolti, è stata ricevuta addirittura al Quirinale dal Presidente Mattarella. La capitana, Sara Gama, [col suo breve discorso](#) e il richiamo alla Costituzione è riuscita a scuotere le coscienze suscitando entusiasmo ed interesse non solo sullo sport al femminile, ma anche sul ruolo fondamentale delle donne per lo sviluppo democratico del Paese. Sembrava fatta: gli sforzi dello sport femminile finalmente riconosciuti...la RAI, i media sportivi e non si erano finalmente accorti del grande potenziale delle donne che competono in sport definiti “maschili”. Poi più nulla. Solo per caso si viene a sapere oggi, a distanza di 4

anni, che il 1 dicembre la nazionale italiana di calcio ha battuto prima la squadra spagnola, campionessa del mondo, e poi il 5 dicembre la Svizzera qualificandosi seconda per i mondiali della UEFA Women's Nation League. «Azzurre straordinarie!» è il commento del Presidente della Figc, Gabriele Gravina «Il secondo posto in un girone durissimo con Spagna, Svezia e Svizzera rappresenta qualcosa di più di una tappa nel percorso di ricostruzione della Nazionale (...). Complimenti alle ragazze e a tutto lo staff per il traguardo prestigioso, che ci consente di preparare le qualificazioni al campionato europeo con grande fiducia». E ancora «Un'emozione indescrivibile (...) queste grandi prestazioni ci fanno capire l'enorme potenziale del gruppo. Ho creduto nell'impresa dal primo minuto in cui ho conosciuto le ragazze» dichiara il Ct dopo il fischio finale. P.S. anche [le Azzurrine della nazionale under 17 volano!](#) Che dire...Dopo NoWomenNoPanel occorrerebbe anche NoWomenNoNews.

\*\*\*\*\*

### [Smartphone e allattamento. Tutto a posto?](#)

Nell'era delle tecnologie, niente di nuovo che le madri e i padri della nuova generazione le utilizzino in ogni loro attività, compresa la genitorialità. Le innovazioni, come noto, vanno però monitorate affinché il nuovo non produca danni, soprattutto in ambiti come le relazioni e, in particolare, le relazioni con bambine e bambini appena venuti al mondo. Da uno studio dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche e Cyberbullismo (Di.Te) emerge che il 50% delle madri allatta con un occhio allo smartphone, il 36% dei genitori non racconta più fiabe, mentre il 22% utilizza assistenti vocali per raccontarle o farle/i addormentare con la ninna nanna. La ricerca evidenzia anche che oltre il 50% dei genitori usa lo smartphone durante poppate, svezzamento o pasti fino ai 4 anni, mentre il 64% usa dispositivi digitali durante il giorno per intrattenere bambine e bambini. Tali dati, che sono comunque verificabili nella quotidianità, dimostrano un rapido e diffusissimo cambiamento che richiede però di riflettere su quanto tutto ciò aiuta la crescita e lo sviluppo psico-fisico del neonato/a. Per Giuseppe Lavenia, Presidente dell'Associazione «La relazione madre-figlio, già nei

primi momenti dell'allattamento, ha un valore fondamentale nello sviluppo psico-emotivo del bambino» e «Sostituire momenti preziosi come la lettura delle favole o il canto delle ninne nanna con dispositivi elettronici è una perdita inestimabile nel rapporto genitore-figlio». Ampie e documentate sono le conclusioni della ricerca presentate il [23 ottobre](#).

\*\*\*\*\*

### [Il ballo delle "debuttanti" esiste ancora!](#)

Ebbene sì! Il gran ballo delle debuttanti, riferisce l'Ansa, è nato nel 2007 grazie all'Associazione di promozione sociale (Aps) Gran Ballo Viennese di Roma «dal desiderio di raccontare l'esperienza di circa mille tra ragazze e ragazzi che hanno partecipato in questi anni al Ballo, con l'obiettivo di offrire un'alternativa alle nuove generazioni che non si riconoscono nei modelli sociali predominanti». Sarà la coppia formata da Marina Eliano, studentessa di Pompei, ed Enrico Maria Proia, del Primo Reggimento Granatieri di Sardegna dell'Esercito italiano, a rappresentare l'Italia a prossimo Opernball di Vienna, evento trasmesso in mondovisione dall'Opera della capitale austriaca. La coppia è stata selezionata durante l'edizione 2023 della XV edizione del Gran Ballo Viennese di Roma, che si è tenuta presso la Ritz Ballroom del The St.Regis Rome con il patrocinio della Città di Vienna, dell'Ambasciata d'Austria in Italia e del Ministero della Difesa Austriaca. Alla serata hanno partecipato 26 ragazze in abito bianco provenienti da Lombardia, Trentino, Veneto, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, ma anche dalla Svizzera, accompagnate nelle danze da cavalieri in alta uniforme.

\*\*\*\*\*

### [Marisa Rodano, memorie di una che c'era](#)

Marisa Rodano non è più su questa terra, ma non per questo non sarà più nella nostra cultura, in quella che alla democrazia e all'antifascismo si richiama. Tra i tanti articoli pubblicati in suo ricordo, Luciana Castellina, sul *Manifesto*, ricorda che Marisa Rodano, ha fatto moltissime altre cose, oltre ad

aver collaborato con *La rivista trimestrale* e il *Dibattito Politico*, - fondate e dirette da suo marito Franco Rodano, proveniente come lei dal Movimento dei cattolici comunisti - e ad essere stata arrestata per la sua militanza partigiana durante la Resistenza, ma che «NON SCRIVERÒ DI TUTTE le cose che ha fatto Marisa (...). Vi parlerò dell'Udi (Unione Donne Italiane), di cui fu a lungo Presidente, una grande storia di cui persino quelle/i che oramai hanno più di 50 anni fanno quasi niente. E in particolare del difficile incontro nei primi anni '70 con il movimento femminista appena nato in Italia. Perché è in quella sfida che Marisa ha mostrato più che in ogni altra pur rilevante occasione, la sua intelligenza e capacità politica, l'importanza per una dirigente di essere stata una straordinaria militante del Pci che non ha mai perso il contatto con la vita quotidiana dei suoi iscritti, senza però farsi irrigidire nella propria cultura di provenienza, ma sapendo cogliere quanto arrivava di nuovo e per questo gestendo con grande saggezza la transizione, all'inizio anche molto conflittuale, fra il vecchio e il nuovo dell'Udi stessa». Ecco, proprio questa riflessione di Castellina mi sembra importante da riprendere per ricordare Marisa Cinciari Rodano e a lei ispirarsi per agire una vera politica democratica. Grazie Marisa di esserci stata.

\*\*\*\*\*

### [Alessia Zecchini, la donna più profonda del mondo](#)

Per fortuna ogni tanto arriva qualche notizia positiva riguardante le donne ed abbiamo quindi modo di consolarci. Una che ci è piaciuta molto è quella che riguarda Alessia Zecchini, una apneista romana di 31 anni, che ha raggiunto quest'anno la massima profondità in apnea mai raggiunta da un essere umano: nelle acque di Moalboal nelle Filippine, precisamente -107 metri e poi -109 in assetto costante con pinne, cioè i pesi sono sempre quelli. Una carriera cominciata in piscina a Torino, con due medaglie d'argento ai Campionati italiani del 2011 e da allora non si è più fermata. Alessia, come le altre apneiste, è tutt'altro che un colosso: è magra, altezza nella norma, muscolatura lunga. Però, ha una capacità polmonare superiore alla media, che dilata con le tecniche respiratorie e con l'allenamento. Val la pena di leggere il suo libro *Acqua* (Il Saggiatore) dove racconta dei suoi inizi da bambina, quando aveva

disturbi alimentari perché si vedeva troppo grossa in costume. Il suo primo record del mondo è del 2013, ai Campionati Italiani di Ischia, -81 metri in assetto costante con la monopinna. Poi diventa la donna più profonda del mondo al Vertical Blue delle Bahamas, con -104. Si aggiungono altri primati, fino all'ultimo exploit. Alessia ha dedicato il suo nuovo primato al mare, perché è l'immenso amore che prova per lui la molla per vincere. Infatti, il suo post seguito alla vittoria è stato «Felicità, gratitudine e libertà».

\*\*\*\*\*

### [Francia: pronti a vietare il linguaggio di genere](#)

Il Senato francese ha dato il via libera a una proposta di legge che vieta il linguaggio inclusivo nelle comunicazioni ufficiali in Francia. I parlamentari dovranno ora votare la legge, anche se non è ancora stata annunciata una data per farlo. Gli autori della legge, che riguarda le comunicazioni ufficiali in Francia, hanno affermato che il linguaggio inclusivo del genere è «un ostacolo alla comprensione e alla facilità di lettura». Emmanuel Macron ha esortato la Francia a «non cedere alle maree del tempo» e a rifiutare la scrittura inclusiva di genere per salvaguardare la lingua francese. «In questa lingua il maschile è il neutro. Non c'è bisogno di aggiungere punti in mezzo alle parole, o trattini, o altro per renderla leggibile», ha detto il giovane Presidente - e ci meravigliamo - all'inaugurazione di un nuovo centro linguistico nella città di Villers-Cotterêts, vicino a Parigi. Il francese è una lingua che «costruisce l'unità della nazione», ha aggiunto Macron. La decisione del Senato fa seguito a un lungo dibattito tra i puristi della lingua di destra e la sinistra e le femministe. Anche la moglie del Presidente francese, Brigitte Macron, e soprattutto l'Académie Française hanno da tempo inveito contro quello che considerano un «barbaro abuso della sintassi».

\*\*\*\*\*

### [Le nonne di Greta in campo. Le "over 64" svizzere in tribunale ...](#)

Attenti alle nonne...Se siamo abituati a vedere manifestare i giovani in difesa del pianeta e contro il consumo dell'energia fossile, a cominciare dalla

giovanissima Greta Thunberg, dalla Svizzera c'è una novità. Donne "in età pensionabile", ma anche oltre gli ottant'anni, si sono riunite in un movimento *Anziane per il clima* (KlimaSeniorinnen). che ha fatto addirittura causa a Berna contro il governo, trascinandolo poi alla Cedu a Strasburgo, per violazione dei diritti umani. L'accusa è di non essere abbastanza impegnato per impedire il cambiamento climatico e contrastare i micidiali gas serra. Gran carattere le nonne! «Insieme faremo la storia» dicono nel loro video di propaganda. «Il nostro obiettivo è esattamente lo stesso delle giovani», spiegano. Ma perché nell'agguerrito club si possono iscrivere solo "pantere grigie"? Ecco loro risposta: «Solo persone degne di protezione possono sporgere denuncia. Ci scegliamo anziane per il motivo che le donne in età soffrono particolarmente dei sempre più intensi e frequenti periodi di canicola». E solo donne perché, pur consapevoli che le conseguenze dannose colpiscono anche uomini e bambini, incentrando la denuncia sulla comprovata maggiore incidenza della nocività su noi donne in età, aumenta la possibilità di successo della nostra azione legale, a beneficio di tutti». Insomma: cercasi co-querelanti, la guerra è cominciata.

\*\*\*\*\*

### [Le misure inclusive della COP28 a sostegno della leadership e della partecipazione femminile nella discussione sui cambiamenti climatici](#)

La Presidenza della COP28 ha annunciato misure per sostenere la rappresentanza e la partecipazione delle donne alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP28 negli Emirati Arabi Uniti. Le misure includono assistenza finanziaria per incoraggiare una maggiore partecipazione delle donne delegate, sessioni di formazione tecnica e sostegno per una conferenza internazionale. «Storicamente, le prospettive e la leadership delle donne sono state sottorappresentate in molte sfere della vita pubblica e la diplomazia climatica non fa eccezione», ha affermato Razan Khalifa Al Mubarak, sostenitrice di alto livello del cambiamento climatico delle Nazioni Unite per la COP28, che è anche Presidente dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) e la seconda donna a guidare l'organizzazione nei suoi 75 anni di storia. «La Presidenza della COP28 si sta

mobilitando per una COP inclusiva» diceva prima dell'avvio della Conferenza «Questi passi a sostegno della leadership e della partecipazione delle donne ci avvicinano al nostro obiettivo e, credo, avranno anche un impatto positivo sui futuri round dei colloqui sul clima e sull'attivismo climatico in generale». La Presidenza della COP28 si è impegnata anche a fornire sostegno finanziario a una scuola serale per le delegate donne, gestita dall'Organizzazione per l'ambiente e lo sviluppo delle donne (WEDO). Il sostegno finanziario ha coperto i costi logistici, di viaggio e altri costi associati per le delegate donne che hanno partecipato alle riunioni della COP. Fondata nel 2009 e gestita dalla WEDO, l'iniziativa si concentra sul rafforzamento delle capacità climatiche delle donne provenienti dai Paesi meno sviluppati e dai piccoli stati insulari in via di sviluppo. Attraverso il programma *Fondo dei delegati delle donne*, questo sostegno va a rafforzare le capacità di leadership e diplomazia delle donne – in particolare le donne leader dei Paesi e delle regioni più vulnerabili agli impatti climatici – grazie al rafforzamento delle conoscenze e delle capacità su questioni tecniche relative ai negoziati, compresa l'organizzazione di sessioni simulate e pratiche nella redazione degli interventi. La Presidenza della COP28 ha offerto anche sostegno finanziario per la Conferenza globale sui dati di genere e sull'ambiente, gestita in collaborazione da COP28, UN Women, WEDO, UNFCCC, IUCN e campioni di alto livello dei cambiamenti climatici delle Nazioni Unite. L'evento di due giorni, che si è recentemente svolto a Dubai, ha avuto come obiettivo della Conferenza quello di fornire una piattaforma per scambiare le migliori pratiche, sfruttare l'innovazione e trovare soluzioni alle sfide comuni per produrre e utilizzare dati sul nesso genere-ambiente. Questa assistenza ha consentito di riunire un'ampia gamma di relatori, inclusi rappresentanti del mondo accademico, della società civile, delle popolazioni indigene e delle comunità locali che altrimenti avrebbero potuto non essere in grado di recarsi negli Emirati Arabi Uniti. La COP28 degli Emirati Arabi Uniti ha ospitato anche il Summit dei leader delle donne arabe in collaborazione con WiSER (Donne in sostenibilità, ambiente ed energia rinnovabile), una piattaforma globale che sostiene le donne come leader del cambiamento sostenibile. WiSER è stata fondata nel 2015 da Masdar, la principale azienda di energia rinnovabile degli Emirati Arabi Uniti, e consente alle donne di acquisire capacità di leadership attraverso la lente della sostenibilità. Tenutasi il 4 dicembre la Giornata in materia di

finanza/commercio/uguaglianza di genere/responsabilità della COP28, il vertice ha esplorato la relazione critica tra uguaglianza di genere e azione per il clima. Ha riunito stakeholder provenienti da contesti diversi, tra cui ricercatori, attivisti, politici e rappresentanti di organizzazioni della società civile, per discutere l'intersezionalità del genere e del cambiamento climatico. La dottoressa Lamy Fawwaz, direttrice esecutiva per le iniziative di marchio e strategiche di Masdar e direttrice del programma di WiSER, ha dichiarato: «Le donne sono spesso le più colpite dal cambiamento climatico. Eppure sappiamo che sono anche in prima linea negli sforzi per combatterlo. Le donne hanno la conoscenza, l'impegno e lo spirito innovativo di cui il mondo ha urgentemente bisogno per accelerare il percorso verso 'zero' emissioni. Noi di WiSER siamo orgogliosi di collaborare con la presidenza della COP28 per amplificare le voci e le intuizioni degli esperti delle donne leader arabe. Il cambiamento climatico sta avendo un profondo impatto sulla nostra regione e sul nostro pianeta. Le donne devono essere al centro della missione collettiva per affrontarlo». Le nuove misure si aggiungono agli sforzi e agli impegni esistenti, come una lettera ufficiale a tutti gli Stati parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Nella lettera, alle parti è stato chiesto di portare delegazioni equilibrate secondo il genere ai colloqui di Dubai. La Presidenza della COP28 ha, inoltre, finanziato un padiglione per le donne e il genere durante l'evento. «Gli aspetti di genere del cambiamento climatico non sono ampiamente conosciuti, ma meritano la nostra attenzione: il cambiamento climatico non è affatto neutrale rispetto al genere», ha affermato Al Mubarak. «Poche persone sanno che le donne e le ragazze, che rappresentano il 70% dei poveri del mondo, sono colpite in modo sproporzionato dal cambiamento climatico. Ad esempio, hanno 14 volte più probabilità di morire in catastrofi naturali legate al clima. Hanno anche meno possibilità di accedere ai soccorsi e all'assistenza una volta che il disastro si è verificato». «Coinvolgere più donne e dare loro gli strumenti per mostrare le loro prospettive e partecipare alla ricerca di soluzioni alla fine produrrà risultati più forti a beneficio di tutti» ha aggiunto Al Mubarak.

\*\*\*\*\*

**Riceviamo da Socie e Soci....**

Tiziana Bonfili e Sonia Verzegnassi presentano il volume da loro pubblicato, *Il lavoro di cura nelle Istituzioni Educative. Nonostante!*, edito dalla casa editrice Sensibili alla foglie, Roma, 2023. Questo libro, corredato da testimonianze sul campo, vuol essere una riflessione sull'Istituyente e gli Istituiti del lavoro di Cura per la fascia d'età 0/6 anni. La ricognizione nei sistemi educativi e scolastici romani conferma lo sfruttamento perpetrato sul genere femminile nelle diverse fasi storiche, le infinite manipolazioni subite, ma anche il conflitto permanente che vede operatrici ed operatori, fruitrici e fruitori opporsi alle linee di stampo patriarcale di gestione dei servizi e degli assetti organizzativi, oggi segnati da dispositivi liberisti che negano valore al lavoro di Cura. Prevale al momento la condanna al precariato per chi è concretamente coinvolta/o e all'implemento di gerarchizzazioni inutili ai fini di miglioramenti qualitativi, parametri volti solo a lesinare risorse ridimensionando e mortificando assetti conquistati in passato. Una storia, la nostra, che restituiamo perché ci auguriamo non sia finita. In questa visione antagonista la motivazione dell'impegno delle autrici.

\*\*\*\*\*

*Auguriamo a voi un Natale che porti la pace e l'equità!*



\*\*\*\*\*

Per iscriversi all'Osservatorio Interuniversitario di genere visita il nostro nuovo sito <http://www.giobs.info>